

Incontro nazionale sulla riforma sanitaria

Gli assessori: attuare la legge sull'aborto

Nostro servizio CAMPOBASSO — Piena soddisfazione degli assessori alla Sanità di tutte le regioni italiane, per il varo della riforma sanitaria, è stata espressa in un documento politico, diramato a conclusione di un seminario nazionale che si è svolto a Campobasso. Il Senato della Repubblica è stato invitato — si legge testualmente — « ad esaurire con la massima sollecitudine il dibattito sulla legge stessa in modo da assicurare un'adeguata previsione di interventi istituzionali e di principi generali, che consentano di ricondurre ad unità iniziative parziali di riforma sanitaria adottate con la legge dello stato o a iniziative delle stesse regioni ».

La sollecita approvazione della riforma, consentita alle regioni — si sostiene ancora nel documento — « di predisporre in tempo gli interventi necessari per avviare la costruzione del servizio sanitario nazionale entro il 1979 ». Dopo aver espresso un giudizio positivo sul testo già approvato dalla Camera, si confermano il valore modale del ruolo del Comune, nella gestione unitaria di servizi sanitari e quello altrettanto fondamentale delle regioni, come momento di legislazione, programmazione, promozione, coordinamento e controllo del processo di attuazione delle finalità del servizio sanitario nazionale.

cora detto — va rispettata per garantire i diritti della donna, e gli ospedali che finora sono stati inadempienti, dovranno ottemperare ai propri obblighi stipulando convenzioni anche con liberi professionisti, per assicurare comunque il servizio stabilito dalla legge. Le Regioni dovranno promuovere a tutti i livelli, anche nella scuola, l'educazione e l'informazione socio-sanitaria sui problemi della educazione sessuale, della maternità e paternità responsabile, dei diritti della donna, favorendo l'adozione di questa non dovrebbe essere invocata per assumere adempimenti come l'accertamento di gravidanza, in quanto attività diagnostica come pure non dovrebbe essere invocata per eseguire analisi di laboratorio pre-critiche alla donna per accertare lo stato di gravidanza anche ai fini della sua interruzione. Si è parlato anche dei consultori come strumenti operativi per una maternità liberamente scelta. Il seminario di Campobasso ha messo in evidenza un fatto importante: nonostante la diversità ideologica e politica degli assessori, tutti hanno concordato sull'unità d'intervento per giungere ad un nuovo sistema sanitario.

Tina Cardarelli

Dura nota della FNSI sull'operazione clandestina di Rizzoli

« Il Mattino » non si affida a nessuno senza consultazioni e serie garanzie

La Federazione della stampa chiede al Banco di Napoli di riaprire il confronto - Una clausola contrattuale dovrebbe tutelare la linea meridionalista e pluralista del quotidiano - Comitato di vigilanza

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Non riesce a passare sotto silenzio — come i protagonisti avevano acutamente sperato — l'operazione clandestina che doveva assicurare, senza alcuna garanzia, all'editore Rizzoli fino al 1993 la gestione de « Il Mattino » e degli altri giornali di proprietà del Banco di Napoli. Proprio ieri la Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa e ha ribadito la necessità che sia fatta piena chiarezza su questa vicenda.

zioni sindacali, le forze politiche e sociali locali e che attraverso una apposita clausola contrattuale si deve rigorosamente garantire il rispetto di una linea meridionalista democratica e pluralista. Insomma giornali di proprietà pubblica non possono essere lasciati per tre lustri in gestione a un privato senza che in qualche modo (attraverso un comitato di garanti ampiamente rappresentativo delle forze sociali e politiche o in qualche altra forma) si garantisca la collettività sulla sorte e sui fini per cui si utilizza un bene di proprietà collettiva.

Ed è anche il senso dell'appello lanciato da oltre cinquant'anni da giornalisti, tipografi e amministrativi de « Il Mattino » da oggi affisso in migliaia di manifesti in tutta la Campania e sottoscritto da decine di intellettuali democratici, da intere

redazioni di giornali nazionali e locali, dal comitato di redazione e dal consiglio d'amministrazione del centro RAI-TV di Napoli, dal consiglio di fabbrica del Roma, dai ricercatori del CNR di Arco Felice, da varie radio private, dai consigli di fabbrica dell'Alto Reno, dell'Alfasud, della Selenia, della SEBN, della Magnagna, della Fatme, della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, dalla Federazione nazionale della stampa e da numerose altre organizzazioni. A questa mobilitazione — davvero eccezionale — dell'opinione pubblica democratica, testimonio di una rinnovata e larga attenzione verso gli organi di informazione, gli amici dell'attuale direttore de « Il Mattino » — Ottavio Mazzoni — hanno risposto con un'arrabbiata comunicato, spedito per « un documento del comitato di redazione de « Il Mattino », e pubblicato con ampio risalto in seconda pagina dello stesso quotidiano che, contemporaneamente, esprimeva la posizione espressa dalla Giunta comunale di Napoli.

I comizi del PCI

OGGI: Rimini: Bafaloni, Stracusa; Chiaramonte; Bergamo: Cosutta; Pescara: Pagetta; Mola di Bari: Trivelli; Cremona: Valeri; Imola: Bracci; Forlì: Santoro; Canetti; Busciana (Imperia): Dubbico; Reggio Calabria: G. Longo; Piacenza: Peraldi; Serraglio (Ancona): Sini.

Si fa più aspra la battaglia sulla 3° rete TV

La terza rete televisiva sta diventando la cartina di tornasole per vedere quanti amici e quanti nemici vede un o mani che sono la forma della RAI e dell'organizzazione della rete e per il ragliamento della RAI e dell'occupazione del servizio pubblico nazionale. I settori più conservatori della DC hanno deciso di collegare il PULI a favore dell'attuale struttura di gestione e di controllo della rete. E' tenuto a un parlamentare della parte italiana e francese con un progetto di legge reso ad abbozzo a terza rete prima ancora che tra smetta un suono o un'immagine.

Il fatto è che anche intorno alla terza rete si gioca una partita più grossa ed è quella che riguarda i contenuti e la gestione di tutto il sistema di gestione del servizio pubblico nazionale. E' evidente che se si deve allargare i margini di pluralismo e di democrazia, il fronte riformatore dovrà accettare un certo grado di controllo e di direzione da una maggioranza di lavoro politico-finanziario. E' del resto la sensazione che ha dominato anche il congresso del PULI sulla terza rete nato con due obiettivi, dare un contributo di elaborazione a una materia in rapida e travolgente evoluzione, verificare e possibilmente la politica una terza rete.

Altra inaudita iniziativa hanno immediatamente replicato, le ri, Pietro Garagano e Nino Mastiello, gli altri due membri del comitato di redazione della « EDIME ».

Il testo pubblicato — di cui Garagano e Mastiello — è stato sottoscritto da due soli membri del comitato. Il terzo, in ferie, non è stato neppure interpellato. Il quarto membro rappresentante dei due settimanali sportivi, è stato invece interpellato telefonicamente, ed ha espresso parere negativo.

Insomma mentre si censura la Giunta comunale di Napoli (nell'esempio di pluralismo e correttezza dell'informazione) si spaccia per comunicato del Comitato di redazione una iniziativa personale. Un argomento di più, questo, per il presidente del consiglio regionale della Campania e per i rappresentanti dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, che — domani pomeriggio alle 17 — incontreranno il presidente del Banco di Napoli, Pagliuzzi, per chiedere cosa intende fare per assicurare il rispetto di quella linea meridionalista, democratica e pluralista che, vogliono o no gli amici di Gava e di Mazzoni, deve più che mai essere l'ispiratrice di una testata di proprietà pubblica.

Rocco Di Blasi

Il Comitato Direttivo del Gruppo Comunista della Campania è convocato per lunedì 24 alle ore 11. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni alla seduta di martedì 25 luglio.

Il Comitato Direttivo del Gruppo del Senato è convocato per lunedì 24 alle ore 20.



Capri finalmente liberata dalla sete

NAPOLI — Alle 11,35, con un getto potente di acqua che si è levato verso il cielo, è stato inaugurato, nel porticciolo turistico di Capri, dal ministro De Mita, l'acquedotto che collega l'isola delle Capri alla penisola sorrentina. E' finita così la grande sete degli abitanti dell'isola partenopea che da anni attendevano la costruzione di un acquedotto che potesse soddisfare le esigenze idriche della popolazione residente e dei numerosi

turisti che d'estate l'affollano. La realizzazione dell'opera (che ha una portata di 205 litri al secondo) è durata qualche anno. Restano da effettuare, adesso, solo lavori di inasprimento della condotta sottomarina e di sistemazione dei terminali e dei punti di partenza alla punta della Campanella.

Nota forte, operazione di colando nella camera di manovra della condotta dell'acquedotto sottomarino di Capri.

Chieste le dimissioni di sindaco e assessori

Il PSI a Venezia fa entrare in crisi la Giunta comunale

Dalla nostra redazione VENEZIA — L'amministrazione comunale veneziana è entrata in crisi venerdì sera su iniziativa del PSI che ha chiesto al sindaco e ai suoi assessori di rassegnare il mandato per una verifica all'interno della Giunta. Motivata dal consigliere Gianni De Michelis, con la volontà del PSI e di assolvere a un ruolo più incisivo in tutte le istanze pubbliche, in conformità alla nuova linea nazionale del partito. Sulla richiesta di una verifica all'interno della Giunta, prospettata due mesi fa dal PSI, i comunisti avevano espresso il parere che bisognasse prima portare a compimento diverse grosse scadenze sulle quali il consiglio era chiamato a deliberare fin da venerdì sera.

Su questa strada i socialisti non hanno voluto andare. Miglardo, l'opposizione di tutto il Consiglio. La pretesa socialista di annunciare per settembre la crisi e nello stesso tempo affrontare la votazione sui problemi all'ordine del giorno (che equivaleva a chiedere al consiglio un mandato su una Giunta diversa da quella attuale nella composizione degli uomini) ha fatto insorgere tutti i gruppi che, in aula, si sono espressi contro. Correttezza imponeva a questo punto di arrivare subito alla verifica delle intenzioni e degli uomini in campo, tanto più che il PSI aveva già deciso di ritirare la propria fiducia al sindaco Mario Rigo per sostituirlo con l'assessore Renato Nardi, legato alla corrente di De Michelis. L'operazione socialista, infatti, mira soprattutto ad avere alla guida del Comune un sindaco diverso dalla fisionomia craxiana.

Venerdì sera si doveva votare sul piano pluriennale 1981-84 di investimenti che comprendeva la messa a punto di una serie di strumenti urbanistici. Adesso è tutto bloccato in attesa di chiarificazioni all'interno della maggioranza, ma anche all'interno dello stesso PSI.

« E' una crisi che non dividiamo, che non avremmo voluto, della quale non vediamo la ragione e della cui responsabilità non rispondiamo di fronte alla popolazione », ha sottolineato il capogruppo comunista Angelini.

Nel confermare il valore della collaborazione tra le forze di sinistra e l'obiettivo di costruire nuovi e più solidi rapporti con le forze popolari e antifasciste, il PCI — conclude Angelini — si augura che gli altri partiti, al di sopra di qualsiasi logica di parte e di visioni ristrette e strumentali, vogliono contribuire ad assicurare alla città una direzione fondata su un'ampia convergenza.

Giancarlo Angelini

Rocco Di Blasi

La discussione rinviata per mancanza di numero legale

Improduttiva assemblea estiva sui « progetti finalizzati » CNR

All'ordine del giorno erano l'organizzazione e il funzionamento dei 22 programmi di ricerca affidati dal CIPE all'ente - L'appuntamento fissato ad ottobre

ROMA — Non è stato un appuntamento felice per la scienza e i ricercatori italiani. L'assemblea, nei giorni scorsi, dei comitati nazionali di consulenza del CNR, e degli organismi elettivi di direzione scientifica del maggiore ente di ricerca nel nostro paese. Tanto poco felice che, dopo una mattinata confusa e alquanto litigiosa, la discussione si è dovuta fermare a metà (anzi, meno che a metà) quando, nel pomeriggio, su una richiesta di verifica della « consistenza » dell'assemblea, ci si è accorti che non si poteva procedere per mancanza di numero legale.

dell'assemblea regionale siciliana. Il compagno Pancrazio De Pasquale, infatti, nell'indirizzare una lettera all'assemblea, aveva scritto di ritenere « indispensabile che l'avvicinato concorso delle forze sociali e delle Regioni alla gestione dei progetti finalizzati sia realizzato al più presto e in maniera da consentire tempestivamente la forte sperequazione che caratterizza questi progetti in rapporto al Mezzogiorno e alle isole ».

Tutto questo, come abbiamo detto, è rimasto a mezzo di un dibattito interrotto (e rinviato ad ottobre), e sulla sostanza delle relazioni svolte non sono state ricevute né correzioni di rotta né indicazioni operative. Di queste relazioni vale citare innanzitutto il contributo portato da Felice Ippolito che, sul grossissimo progetto « Energetico » (copre nel totale un terzo dei finanziamenti assegnati ai « finalizzati »), ha svolto un discorso non privo di richiami di spunti informativi e di discussione. Non altrettanto si può dire della relazione sulla « Salute dell'uomo », che non ha preso sufficientemente in considerazione importanti aspetti come la prevenzione, non risolti sul piano operativo e nel rapporto con gli enti.

chiarato Mario Bolognani, responsabile della sezione ricerca scientifica del PCI — come il CNR si trova di fronte ad una scelta della sua esistenza, dalla quale deve uscire profondamente trasformato. Le contraddizioni latenti sono state ulteriormente approfondite da questa esperienza dei progetti finalizzati, dalla « Lettera sul sociale » e sul « produttivo » che essi hanno comportato. La sensazione dell'esistenza di questo travaglio si è acuita anche assistendo all'assemblea dei giorni scorsi, durante la quale sono continuati a riaffacciarsi i problemi del rapporto con le istituzioni e l'utenza sociale e le questioni del Mezzogiorno, senza però che per questi venissero individuate soluzioni convincenti. A questo punto è nostra convinzione che, a lungo il percorso dei progetti finalizzati si colloca la riforma degli enti pubblici di ricerca, della quale il Parlamento riprenderà a settembre l'esame, oppure si va incontro ad una situazione di riflusso pericoloso nell'atteggiamento dei ricercatori e nell'operatività complessiva del CNR.

Importante scadenza

Eppure, la scadenza era per molti versi importante. Primo, perché la discussione e il funzionamento dei progetti finalizzati, cioè a tutti gli effetti 22 programmi di ricerca, affidati dal CIPE per la loro realizzazione al CNR, su grandi temi di interesse economico e sociale (dall'energia alla conservazione del suolo, dalla medicina preventiva ai virus e alle tecnologie biomediche, dalle fonti alimentari alla agrodinamica). Poi, perché l'assemblea seguita con eccessivo ritardo il convegno di Montecatini del gennaio scorso, dedicato appunto ai progetti finalizzati, e doveva dunque servire come verifica degli impegni presi in quella circostanza.

Troppo schematica, anche la relazione sull'agricoltura che, se ha toccato questioni importanti, ha finito però per ignorare altri problemi non meno decisivi, come il collegamento con la « legge quadro » e quella sulla conversione industriale. Poco meno che disastrosa va considerata poi la relazione del professor Proietti sul trasferimento dell'innovazione, sia per la mancanza di proposte

Tendenze pericolose

E' su questi aspetti che occorre riflettere nell'immediato futuro. Come pure su alcune pericolose tendenze che sono andate emergendo dopo il convegno di Montecatini e che hanno portato ad una caduta degli entusiasmi e della fiducia dei ricercatori. In questi mesi si è accentuata la spinta per un ritorno a vecchi metodi di gestione, come la proliferazione clientelare di centri e la riproposta di « agenzie » tutto, insomma, nel tentativo di ostacolare i processi di riforma dell'università e degli enti pubblici di ricerca. Sotto questo segno vanno anche visti i metodi di lottizzazione degli organismi dirigenti del CNR.

« Appare evidente — ha di-

IPPODROMO DI ARDENZA LIVORNO. RIUNIONE D'ESTATE 1978. QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO. PREMIO LIVORNO m. 2.250 circa, L. 7.000.000. SERVIZIO DI BAR. IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO.